

Le riunioni della Consulta municipale

La Consulta municipale ha tenuto nel mese di maggio due riunioni.

Nella prima seduta, che ha avuto luogo il 3 maggio, prima di esaminare l'ordine del giorno, essa si è compiaciuta vivamente della recente onorificenza di cui è stato insignito il Segretario Federale gr. uff. Gazzotti la quale significa riconoscimento della illuminata opera che egli svolge a pro del Fascismo torinese.

La Consulta ha quindi espresso parere favorevole sulla proposta di donazione alla Provincia di Torino di 6600 metri quadrati di terreno per la costruzione della nuova sede dell'Istituto Tecnico «Sommeiller». Questo da un trentennio si trova in corso Oporto, in uno stabile di proprietà della Città, che lo ha affittato alla Provincia per annue lire 90 mila. Tale stabile, essendo vecchio e non suscettibile nè di miglioramento, nè di ampliamento, si è deciso di abbandonarlo e di costruire un nuovo edificio, che sorgerà, a spese della stessa Provincia, in un'area di proprietà municipale dell'isolato San Fruttuoso, retrostante all'edificio della Scuola di Guerra, circondato dalle vie Ruffini, Guicciardini e Grandis e dal corso Bolzano. La costruzione sarà compiuta entro tre anni dall'approvazione del progetto da parte delle autorità competenti, progetto che la Provincia si impegna ad allestire entro il 1935. Il valore del terreno è di tre milioni trecentomila lire. L'Amministrazione provinciale col medesimo provvedimento ha deliberato di costruire entro il 1937 il nuovo Palazzo della Provincia nell'isolato compreso tra piazza San Giovanni e vie Basilica, Porta Palatina e IV Marzo, provvedendo con mezzi propri al risanamento dell'isolato medesimo, del quale circa mq. 1000 saranno dismessi gratuitamente in perpetuo ad uso pubblico.

Per la sistemazione del piazzale delle Torri Palatine, si è deciso l'acquisto di uno stabile, che dovrà essere demolito e che si trova in via Scuderie Reali, 3.

La Consulta ha poi espresso parere favorevole per l'accettazione di alcuni doni fatti al Museo Civico, e fra gli altri: dall'ing. Pietro Gariazzo, 229 monete d'oro bizantine e barbariche, da Arcadio II (395) a Michele VIII (1282), a completare la mirabile raccolta, che già ricchissima per numero di pezzi, e pregevole per eccelsa rarità, era stata di recente regalata al Museo dallo stesso generoso donatore, sicchè con il nuovo ingente apporto si viene a costituire presso il nummario municipale una delle più importanti collezioni di monete bizantine che esistano. Valore presunto del dono lire 50.000; dal conte Vittorio Bosco di Ruffino, un importante vaso di porcellana di Vinovo, pregevole non solo per la sua bella forma e la fine decorazione, ma ancora per la dedica che il dottor Gioannetti, inventore della particolare porcellana vinovese e fondatore della fabbrica, dedicava all'amico conte Ghigliossi, del presunto valore di lire 5000; dal pittore marchese Osvaldo Medici del Vascello: un bel quadro ad olio su tela: *Les quais et le Pont des Arts* a Parigi, dipinto dallo stesso donatore, del presumibile valore di lire 2000; dall'avv. Vittorio Strolengo, tre panciotti del secolo XVIII, stupendamente ricamati, del presunto valore di lire 1000.

Per la sistemazione della strada panoramica di culmine nel tratto Pino-Eremo, si rende necessario occupare un appezzamento di terreno di proprietà del Seminario Metropolitano di Torino, che lassù ha una villa, e di tale terreno è stata autorizzata la compera.

Per l'acquisto del Motovelodromo le trattative sono state piuttosto laboriose. Come si sa vi fu chi dapprima propugnava tenacemente una costruzione nuova, ponendosi risolutamente contro la Società Anonima che lo gestiva e che ne figurava la proprietaria, mentre dietro questa stava la Banca Piemonte, tanto che il presidente dell'una era anche il presidente dell'altra. Più tardi, quando le trattative per l'acquisto giunsero al punto culminante, anche i sostenitori del nuovo Motovelodromo, di fronte all'energico atteggiamento del Podestà, che risolvendo in tal senso il problema sapeva di fare soprattutto l'interesse della Città, abbandonarono le vecchie posizioni e si fecero tardivi zelatori della combinazione voluta dal Municipio.

L'acquisto è stato deciso. Il Motovelodromo, compresa l'attrezzatura mobiliare, passa ora in proprietà della Città al prezzo di lire un milione e trecentomila, delle quali settecentomila pagabili al 30 giugno 1936, senza corresponsione di interessi (da parte del

Municipio) e seicentomila pagabili alla stipulazione dell'atto che avrà luogo entro il prossimo 15 luglio.

Tra gli schemi di deliberazioni podestarili vi erano infine quelli concernenti: la concessione in affitto dell'area, delle costruzioni e degli impianti sulla sponda destra del Po alla Società Canottieri «Esperia-Torino»; la cessione in uso alla Città da parte del Demanio di alcuni locali di Palazzo Madama allo scopo di alloggiarvi il Museo d'Arte Antica mercè il trasloco e la sistemazione in altri stabili demaniali degli Uffici della R. Sovrintendenza alle Arti Medioevale e Moderna e della R. Deputazione di Storia Patria; infine la concessione in uso di terreno e costruendo edificio della Caserma per i Giovani Fascisti.

Per quest'ultima la Podesteria ha concluso con il Segretario Federale il seguente accordo: 1° la Città si impegna a costruire su di un appezzamento di terreno di sua proprietà di circa mq. 1650 con fronte sul corso Savona nelle aree ex-Stige un edificio uso caserma secondo progetto da concordarsi col Comando dei Fasci Giovanili e con una spesa di lire 1.000.000 circa; 2° l'edificio ed il terreno circostante saranno concessi in uso alla Federazione Provinciale per il Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento, la quale Federazione adibirà edificio e terreno a caserma per i Giovani Fascisti; 3° la concessione viene fatta per anni 29 dalla data della stipulanda convenzione e potrà essere revocata ad esclusivo giudizio dell'Amministrazione comunale qualora cambiasse la destinazione suindicata; 4° la Federazione Provinciale Fascista corrisponderà alla Città l'annuo canone di lire 10 in riconoscimento della concessione; 5° le spese per l'ordinaria manutenzione, i gravami fiscali e per l'esercizio dello stabile e terreno faranno carico alla Federazione, durante la concessione, restando le opere di manutenzione straordinaria e l'assicurazione contro gli incendi a carico della Città.

La Consulta ha pure espresso parere favorevole sulla Convenzione con lo Stato per la sistemazione della nuova sede della Biblioteca Nazionale nel vecchio Palazzo del Debito Pubblico di via Bogino.

Sui principali argomenti posti all'ordine del giorno e su vari problemi cittadini hanno interloquito i camerati Bernocco, Bertone, Donvito, Maiorino, Monti Leonardo, Porino, Soletti, Vassallo ed altri; a tutti il Podestà ha fornito ampie ed esaurienti spiegazioni.

Nella seconda riunione tenuta il 31 maggio la Consulta ha espresso parere favorevole su tutti gli argomenti segnati nel seguente ordine del giorno:

Terreno municipale in corso Orbassano. — Alienazione parziale al signor Pich Domenico fu Luigi — Acquisto dallo stesso di comunione di muro perimetrale.

Acquedotto municipale. — Lavori interessanti la strada provinciale Torino-Lanzo tra le progressive Km. 7,430 e 7,925 — Schema di disciplinare di concessione dalla Provincia alla Città di Torino.

Acquedotto municipale. — Permuta di terreno tra la Città di Torino ed il signor Zabaino Giovanni e costituzione di servitù di passaggio.

Lotta contro la tubercolosi. — Concessione in uso all'Ente Crociata contro la tubercolosi di un tratto di terreno della cascina Continassa in strada Druent per erigere un padiglione ad uso ricreatorio annesso alla Colonia profilattica Principessa Laetitia.

Nuovo centro annonario. — Acquisto di terreni dal comm. Giacomo Sella.

Terreni municipali dell'ex cascina San Paolo. — Alienazione del lotto IV ai signori Prina-Cerai Anselmo e Mazzarino Pietro Cesare.

Banca Nazionale del Lavoro. — Apertura di credito in conto corrente.

Terreni ex Piazza d'Armi. — Alienazione del lotto 53° ai coniugi Vacciago.

Di particolare importanza il progetto per l'ampliamento del centro di raccolta delle derrate ortofrutticole annesso al nuovo mercato di via Giordano Bruno e quello per la costruzione, nelle adiacenze, dell'ammazzatoio e per il mercato del bestiame.

Alla costruzione dei nuovi impianti annonari viene destinata l'area compresa fra il corso Agrigento, le vie Oberdan, Carlo Del Prete, Tunisi, Passo Buole, e la ferrovia Torino-Genova adatta allo scopo perchè attigua al mercato e perciò raccordabile con lo scalo ferroviario. È stato perciò dalla Consulta dato parere favorevole per l'acquisto di una grande area, poichè questo terreno è indispen-